

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

Una storia americana

The Butler. Un maggiordomo alla Casa Bianca



Data di pubblicazione : martedì 31 dicembre 2013

Abstract:

"The Butler. Un maggiordomo alla Casa Bianca" diretto da Lee Daniels esce il 1 gennaio anche in Italia dopo il clamoroso successo avuto negli Stati Uniti. Forest Whitaker interpreta Cecil Gaines, un afroamericano che ha lavorato nella Casa Bianca come maggiordomo per quasi 30 anni. Attraverso gli occhi di Cecil, Daniels ripercorre quasi un secolo di storia degli Stati Uniti e ne racconta i cambiamenti socio-politici

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

Tra le prime uscite in sala del 2014 troviamo *The Butler. Un maggiordomo alla Casa Bianca*, diretto da Lee Daniels (*Precious, The Paperboy*). Il film prende ispirazione da un articolo di Will Haygood, uscito nel 2008 sul *Washington Post*, *A Butler Well Served by This Election*, nel quale è raccontata la storia di Eugen Allen, afroamericano ed ex maggiordomo della Casa Bianca. Daniels, in seguito al successo di *Precious*, ha affrontato il suo film produttivamente più impegnativo ma è stato ampiamente ripagato dal successo che l'ha visto incassare oltre 150 milioni di dollari. *The Butler* ha riscosso un enorme successo negli Stati Uniti, sia da parte del pubblico, sia dalla critica, ed in parte è comprensibile, perché il film di Daniels ripercorre alcuni grandi eventi che hanno modificato la scena politico-sociale degli Stati Uniti: si tratta di un percorso quasi catartico realizzato attraverso gli occhi di un uomo che, dal lavoro nei campi di cotone del Sud, finisce a lavorare come maggiordomo alla Casa Bianca, con tutte le contraddizioni che questo comporta.

The Butler racconta la storia di Cecil Gaines che nel 1926 fugge dal sud degli Stati Uniti dove ha lavorato prima nei campi di cotone e poi a servizio nella casa dei suoi padroni. Cecil arriva presto a Washington dove continua la sua attività di cameriere in un prestigioso hotel, è ormai un uomo, ha una moglie e due figli. Un giorno viene contattato dalla Casa Bianca per un lavoro da maggiordomo: nel 1957 Cecil entra nella residenza del Presidente degli Stati Uniti. Nel frattempo il figlio maggiore segue le orme di Martin Luther King Jr. partecipando alle azioni organizzate dai movimenti per i diritti civili. Il mondo cambia e anche gli Stati Uniti. Cecil, dalla sua postazione d'eccezione è lo sguardo aperto e discreto su questi mutamenti, dall'assassinio di John F. Kennedy e di Martin Luther King, alle Black Panther, dalla Guerra del Vietnam allo scandalo del Watergate, fino all'elezione di Barack Obama.

Daniels mira a tracciare un percorso nella storia americana a partire dalla vicenda di Cecil Gaines: da un lato questo quadro si snoda in modo affascinante, sfruttando il punto di vista del tutto particolare che Cecil ha come maggiordomo dei vari presidenti degli Stati, dall'altra però sembra costruire un'artificiosa macchina politicamente corretta che non si spinge oltre un certo limite. Nello scontro tra Cecil, interpretato da un impeccabile ed incisivo Forest Whitaker, e il figlio maggiore, Louis (David Oyelowo), si trovano alcuni dei momenti più interessanti di *The Butler*. Louis non accetta il ruolo del padre che per quanto abbia un lavoro prestigioso, è sempre subordinato agli ordini dell'establishment bianco. Daniels cerca di ricostruire attraverso i rapporti di Cecil con i figli, con la moglie, con gli altri maggiordomi della casa bianca e con i vari Presidenti che si susseguono, le contraddizioni del rapporto tra bianchi e afrodiscendenti negli Stati Uniti. Negli anni il mondo che conosceva Cecil da bambino non c'è più, eppure nonostante tutto alcune cose sembra che non possano cambiare fino in fondo. Cecil nota per esempio che le classi che entrano a visitare la Casa Bianca sono sempre composte da bambini bianchi: nel 1957 come negli anni Ottanta e in vecchiaia il suo sistema di valori entra in crisi, un'incertezza che sembra però trovare un lieto fine con l'arrivo di Obama.

Daniels cerca di trasportare le contraddizioni e i mutamenti storici attraverso un continuo passaggio tra il mondo chiuso della Casa Bianca e quello esterno, più violento e complesso: spesso questo avviene con un montaggio parallelo serrato e spettacolare e un climax che porta all'esplosione di un evento saliente tra i vari riportati nel film. *The Butler* è sicuramente un film coinvolgente, anche se non mantiene sempre un ritmo costante, e Daniels si aiuta con una folta schiera di attori e personaggi famosi, da John Cusack a Jane Fonda, da Oprah Winfrey a Robin Williams, da Lenny Kravitz a Mariah Carey.

Il film di Daniels ha sicuramente un suo fascino ma non sembra arrivare del tutto al suo obiettivo, perché nel modo di riportare la storia di Cecil/Eugen sembra sempre che quando arrivano i momenti più scomodi, il regista e sceneggiatore, non sappia affrontarli mai fino in fondo. In più punti del film nel ritratto di questa figura esemplare sembra che Daniels sembri scivolare nello stereotipo dello zio Tom, salvo poi riprendersi e riuscire a creare scene più autentiche, interessanti e coinvolgenti.

Alice Casalini

Cast&Credits:

The Butler (The Butler. Un maggiordomo alla Casa Bianca)

Regia: Lee Daniels; *soggetto:* Will Haygood; *sceneggiatura:* Lee Daniels, Danny Strong; *fotografia:* Andrew Dunn; *musiche:* Rodrigo Leão; *montaggio:* Joe Klotz; *scenografia:* Tim Galvin; *costumi:* Ruth E. Carter; *interpreti:* Forest Whitaker, Oprah Winfrey, John Cusack, Jane Fonda, Cuba Gooding Jr., Lenny Kravitz, Mariah Carey, Vanessa Redgrave, Terrence Howard, Alan Rickman, Alex Pettyfer, James Marsden, David Oyelowo, Liev Schreiber, Robin Williams; *origine:* USA, 2013; *formato:* 35 mm, 1.85, Dolby Digital; *durata:* 132 ; *produzione:* Laura Ziskin Productions, Salloway Rubenstein Productions, Windy Hill Pictures; *distribuzione:* Videacore; *sito ufficiale:* weinsteinc.com/sites/leedanielsthebutler; *sito italiano:* thebutler.libero.it